

SONDAGGI

Architetti sotto la lente

Al via la quarta edizione dell'indagine nazionale sullo stato della professione di architetto promossa, di concerto con il Cresme, dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Estesa a tutti gli iscritti ai 105 ordini provinciali, attraverso la compilazione di un questionario on line, l'indagine intende aggiornare i dati sulle condizioni e l'evoluzione del mercato dell'edilizia, sull'impatto e l'evoluzione della crisi, sulla condizione dei professionisti.

IMMOBILIARE

Più interesse per le case di lusso

Secondo le rilevazioni del Centro Studi di Casa.it, il portale immobiliare numero 1 in Italia, nei primi tre mesi del 2014 in città come Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli sono emersi segnali di risveglio della domanda indirizzata al segmento più lussuoso ed esclusivo del mercato immobiliare: quello delle grandi metrature a uso abitativo affacciate sulle vie più prestigiose e centrali.

EDILIZIA ONLINE

PROGETTAZIONE

Decreto parametri al via ricorsi sui bandi

Nel mirino le gare che non applicano i parametri del dm. Impugnazioni "a tappeto" da parte di ingegneri e architetti

www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com

Progettazione. Il Consiglio nazionale sollecita l'avvio di concorsi e procedure più snelle

Gli architetti in campo per ripensare le scuole

Freyrie: pronti a mettere la nostra piattaforma online a disposizione

Giorgio Santilli
ROMA

Concorsi di architettura per la nuova generazione di scuole italiane, nuove o "ricucite" che siano. Ne hanno parlato, nel pranzo della scorsa settimana, il senatore a vita-architetto Renzo Piano e il premier Matteo Renzi. E ora rilancia il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Leopoldo Freyrie, che ha riproposto il tema dei concorsi all'Ance e al sottosegretario all'Istruzione, Roberto Reggi, il quale dovrebbe ricevere a giorni la delega per l'edilizia scolastica. «Su entrambi i fronti ho trovato piena disponibilità», dice Freyrie che denuncia le mille occasioni perse. Ultima quella dell'Expo. «Abbiamo detto e ridetto che bisognava fare di questa avventura un laboratorio

di progettazione che promuovesse le migliori intelligenze dell'architettura e dell'ingegneria italiana per lasciare nel dopo Expo un'eredità di qualità architettonica e innovazione: a parte il Padiglione Italia, grazie all'ascolto che ci ha dato la presidente Bracco, e poco più, tutto è stato ed è gestito "in house"».

Con le scuole bisogna voltare pagina, è l'invito al governo Renzi. Occorre certamente evitare tempi troppo lunghi, che spesso sono associati alla procedura del concorso. Occorre trovare una «procedura semplificata che per altro stiamo studiando da tempo», dice ancora il presidente dell'ordine degli architetti. «Mi sono spinto oltre - aggiunge - e al sottosegretario Reggi ho proposto di fare con le scuole una sorta di sperimentazione su come dovrebbe effettivamente funzionare il nuovo codice/regolamento degli appalti, che il governo vuole cambiare, per conciliare qualità della progettazione e tempi rapidi. Siamo pronti - continua Freyrie - a mettere a disposizione dei comuni la nostra piattaforma online che già contempla procedure semplificate e rapide per

lo svolgimento di gare e concorsi di progettazione».

Ma non c'è solo l'esigenza dei concorsi trasparenti e capaci di coinvolgere le popolazioni nel campo della progettazione delle scuole. Il governo cerca di venire a capo del puzzle dei fondi bloccati e dispersi in otto piani e 12 procedure, ma la stessa cosa si potrebbe dire delle migliaia di progetti teoricamente in corsa. Non a caso una delle prime mosse di Renzi è stata la lettera ai sindaci per chiedere la segnalazione di un progetto, «uno solo», prioritario, per mettere ordine nella galassia dell'edilizia scolastica. E non è un caso neanche che la seconda mossa sia stata di creare una task force a Palazzo Chigi per mettere ordine nel caos. «C'è un'esigenza comunque di censimento, di verifica e di aggiornamento dei progetti da mandare in cantiere - dice Freyrie - perché non si può pensare di appaltare un progetto di dieci anni senza neanche verificare se sia adeguato». Oggi, in effetti, l'universo dei progetti di edilizia scolastica può essere suddiviso in quattro categorie: interventi già progettati e finanziati per cui ser-

ve solo lo sblocco del patto di stabilità interno; interventi progettati e non finanziati che hanno bisogno del reperimento di fondi; intervento finanziato ma con progetto inadeguato da rivedere; interventi che non hanno né fondi né un progetto pronto. «In ogni caso serve l'intervento di un progettista che verifichi lo stato del progetto, anche quando questo sia già disponibile».

Sul tema della programmazione è intervenuta il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, secondo cui c'è bisogno di «uscire dal clima dell'emergenza». Per il ministro si deve passare a una «programmazione possibile, vale a dire poter avere la certezza di quello che si ha, sia in termini di risorse, sia in termini obiettivi, non per il mese successivo o per l'anno in corso, ma almeno per il triennio successivo». La proposta di passare al regime dei concorsi di progettazione avanzata da Freyrie tanto più potrà trovare posto in questa programmazione se gli interventi non saranno limitati alla rincorsa di un'emergenza mese dopo mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetti innovativi e riusciti. Le scuole di Chiarano (nell'immagine a sinistra) e di Ponzano (nell'immagine qui sopra) sono state costruite con un costo di meno di mille euro al metro quadrato e pur tuttavia in classe energetica A+. Fanno parte della sfida portata avanti dallo studio veneto di progettazione C+S, di Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini

Riqualficazione. Lo studio C+S ha realizzato molti interventi innovativi

Edifici low cost in classe A La sfida vinta in Veneto

ROMA

Progettare nuove scuole a meno di mille euro al metro quadrato in classe energetica A+. Si può, senza trascurare la buona architettura. E non è un caso che lo studio veneto C+S di Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini - pluripremiato con il centro infanzia di Covolo e le scuole elementari di Ponzano e Chiarano - abbia cominciato più di dieci anni fa proprio con un concorso di progettazione per la «messa a norma di un complesso scolastico a Caprino Veronese».

«Nel Veneto - spiegano i due progettisti - reinterpretare il ruolo dell'edificio scolastico nella periferia disgregata dei non-luoghi significa offrire uno sguardo rinnovato a uno degli elementi urbani potenzialmente più interessanti, ma considerato invece convenzionalmente un contenitore di aule. Le scuole sono luoghi di passaggio obbligati per le comunità, spazi in cui l'esperienza multiculturale avviene in modo spontaneo, interventi a budget limitato e quindi costruibili in tempi molto veloci. Il nostro sogno era trasformare le scuole da edifici chiusi e funzionalmente definiti, a spazi aperti, nodi colorati, aperti oltre l'orario scolastico. Non dunque e non solo edifici, ma spazi di relazione, semi di città». Vinsero il primo concorso con queste idee e questo programma. «Il risultato fu che la scuola venne aperta oltre l'orario scolastico e nei week-end, diventando uno spazio usato dalla comunità dei bambini e dei genitori. Come la Prestolee School of Francis o Neil, la scuola senza lacrime, i bambini possono dipingere, costruire, fare l'orto, suonare, perché le attività in compagnia sono molto più divertenti che trascorrere i pomeriggi trasportati in macchina dai genitori tra un'insegnante di pianoforte e

una classe di danza Ipop».

Il programma di C+S si è andato poi consolidando nel decennio. Il centro infanzia di Covolo C+S ha vinto la Medaglia d'Oro dell'Architettura italiana 2006 e il FarbDesignPreis a Monaco 2009. «Con quel progetto - dicono Cappai e Segantini - lo spazio chiuso delle aule si trasforma in uno spazio continuo, dove i bambini imparano scambiando tra loro. Grazie alle pareti scorrevoli tra le aule e alle vetrate, trasparenza, luce e interscambio sono i cardini del progetto». Le scuole di Ponzano e Chiarano sono quelle costruite a meno di mille euro al mq in classe A+. «Sono disegnate come piccole città per i

bambini, con una piazza centrale dove si affacciano tutti gli spazi pubblici: la biblioteca, vero centro del progetto, ma anche la palestra, la mensa/auditorium, gli spazi speciali per la musica, l'arte, le scienze. Le aule sono le case dei bambini: sono aule senza mura, disegnate da pareti attrezzate opache solo fino ad una certa altezza, mentre, sopra sono vetrine trasparenti per mostrare a tutti quello che si fa in classe». Le scuole diventano «piccoli distretti culturali della conoscenza», la sfida è «trasformare l'obbligo in un piacere, nel desiderio dei bambini a prendere parte a questo nuovo "gioco della scuola"».

Poi ci sono i bambini, coinvolti in una serie di giochi che creavano l'aspettativa del nuovo spazio, in rapporto alla compagnia teatrale La Stanza a Chiarano per mettere in scena lo spettacolo della nuova scuola: uno spazio luminoso, senza corridoi, con una biblioteca aperta oltre l'orario scolastico, un orto botanico sospeso sul tetto e tanti spazi di laboratori colorati, edifici divertenti e colorati, aperti e trasparenti, ma anche modelli di quella sostenibilità energetica che è necessario imparare fin da piccoli, per poterla mettere in pratica da adulti.

«Abbiamo raccontato loro - dicono Cappai e Segantini - che la parola chiave è riparare nel suo doppio significato. Da un lato ricuce le periferie, gli spazi, ma anche i rapporti di vicinato; dall'altro si riferisce direttamente a un elemento fondamentale del nostro mestiere che è quello di generare un tetto sotto il quale sentirsi protetti, trovare riparo, sentirsi al sicuro per poter giocare, cioè esprimere al massimo le proprie potenzialità».

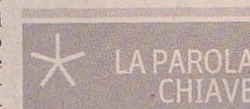
G. Sa.

@giorgiosantilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILOSOFIA

Reinterpretare il ruolo degli edifici scolastici trasformandoli in spazi aperti, nodi colorati fruibili oltre l'orario delle lezioni



Classe A+

● Il fabbisogno energetico di un edificio viene indicato attraverso la certificazione energetica e classificato con una lettera da G (il livello peggiore, con consumi elevati uguali o superiori a 175 kWh al metro quadrato all'anno) ad A+ (la massima efficienza, che consuma appena 12 kWh al metro quadrato all'anno). Prendendo un appartamento di 120 mq riscaldato a metano, tra la classe G e la B, sui dodici mesi ci sono circa 1.900 euro di spesa di differenza